

LUTTO LE ORAZIONI FUNEBRI NELLA CAMERA ARDENTE ALL'ANPI

Addio «Mirka», piccola grande partigiana

Autorità, compagni della Resistenza, ma anche tanti giovani per l'estremo saluto a Laura Polizzi

Laura Ugoletti

Le parole di «Bella ciao» e un lungo applauso hanno accompagnato ieri Laura «Mirka» Polizzi dalla camera ardente - allestita nella sede Anpi di piazzale Barbieri - all'auto che l'ha portata al cimitero di Valera.

Il feretro ricoperto con la bandiera italiana, i labari delle associazioni partigiane, i fazzoletti tricolore dell'Anpi e tanti, tantissimi parmigiani a darle l'ultimo saluto, nel giorno del funerale.

Tra la folla i compagni partigiani, amici e parenti, e tanti i giovani; persone che l'hanno conosciuta e persone che, semplicemente, sono venute a renderle omaggio.

E ci sono le autorità, le parlamentari Albertina Soliani e Carmen Motta, il presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli, il sindaco, Pietro Vignali, insieme ad assessori e consiglieri; la segretaria della Cgil, Patrizia Maestri, la presidente del Coordinamento femminile nazionale dell'Anpi, Marisa Ferro, la presidente dell'Anpi Parma, Gabriella Manelli, il vice presidente, Luigi «Annibale» Rastelli e il presidente dell'Apc Parma, Sergio Giliotti.

La prima a salutare «Mirka» per l'ultima volta è stata la nipote Paola, che le ha dedicato il



ritornello della canzone «Oltre il ponte».

«Una delle cose che più mi legavano a lei - ha detto - è la passione per il canto. Questa è la canzone che tante volte abbiamo cantato insieme e che, con la poca voce che aveva, ha voluto cantare spesso anche negli ultimi mesi. Ciao, nonna Mirka».

Anche «Annibale» Rastelli ha ricordato i canti con la compagna «Mirka»; ha provato ad intonare una strofa, ma la voce si è rotta per la commozione: «Eravamo ribelli, sì - ha detto - ma per amore».

Commosso anche il saluto di Bernazzoli: «Viviamo in un mondo in cui sembra che bene e male siano la stessa cosa, in cui pare non ci sia rispetto per nessuno. Non è il mondo per cui

Mirka e la sua famiglia hanno lottato e pagato e oggi più che mai abbiamo bisogno del suo esempio per ricominciare. Il saluto migliore è portare avanti il suo insegnamento».

Per Vignali quello di ieri è stato «un giorno di grande dolore per la città».

«Se ne è andato un pezzo di Parma - ha aggiunto -, una donna straordinaria che ha incarnato i valori su cui si fonda la nostra comunità. E' e sarà sempre un esempio per tutti noi».

Patrizia Maestri ha ricordato le battaglie di «Mirka» Polizzi per i lavoratori e le lavoratrici, «battaglie non solo per le donne, ma per tutta la società».

«Una partigiana, un'amica - per Marisa Ferro -, di cui non dobbiamo disperdere il lavoro di anni».

«Questo non è un addio - ha aggiunto Giliotti rivolgendosi direttamente a Mirka - ma un arrivederci».

Infine il saluto di Gabriella Manelli: «Mirka era un esempio di intraprendenza, determinazione, di instancabile passione politica, di vicinanza ai giovani, che è apertura e visione del futuro. Un esempio che tocca a noi passare alle nuove generazioni. Se oggi l'Anpi ancora vive - ha concluso la Manelli - è anche grazie a tutti i giovani che proprio lei ha avvicinato». ♦